

SS. MESSE

Lunedì 11/2 - B. Vergine Maria di Lourdes

ore 8:30: Bonomi Mario, Angelo e Piera – Boschi Giovanni – Rota Carlo e Lucia – Fumagalli Teresa – Suor Annamaria Mauri
ore 18:00: Lavini Sabina – Leonardi Massimo e Colombo Angelina – Intenzione Offerente

Martedì 12/2 - FERIA

ore 8:30: Don Carlo Bosio e Anna – Mognoni Angela e Maria – Bindellini Achille
ore 11:00: S. Messa presso Fondazione Sorge

Mercoledì 13/2 - FERIA

ore 8:30: -
ore 18:00: Carminati Matteo – Ciceri Carlo – Sala Giuseppe, Mario e Natale – Valtorta Bianca

Giovedì 14/2 - SS. Cirillo e Metodio

ore 8:30: Tarcisio e Familiari – Suor Annamaria Mauri – Ronchi Santina ed Eugenio
ore 9:00: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice
ore 10:00: S. Messa presso Fondazione Marchesi

Venerdì 15/2 - FERIA

ore 8:30: Colognesi Giuseppe e Giuseppina
ore 18:00: Pessani Matilde e Frigerio Giuseppe – Francesco – Pessani Antonio – Pinuccia, Caterina, Ilma, Michele, Carmelo e Antonio – Fam. Oranges e Malena – Rapità Pietro Mauro

Sabato 16/2 - FERIA

ore 8:30: Motta Ernesto – Signorelli Rodolfo
ore 17:30: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice
ore 18:00: Suor Luigia Riva e Fagnani Enrica - Riva Mario – Allegretti Adele – Fam. Caldarola e Colombo – Facchinetti Giuseppina – Fumagalli Regina, Luigi e Ghezzi Agnese – Finardi Edoardo e Alessandro – Brambilla Cesare e Rosa – D'Adda Gerolamo, Motta Ambrogina, Cazzaniga Angelo, Ronzoni Caterina, Decio Luigi e Angela, Scalzo Felice - Pisciotano Antonio – Chiarenza Francesco e Giuseppe – Grasso Agata – Trovato Salvatore – Pistarà Aurora – Maugeri Lucia – Pisciotano Lina, Vittorio, Mario – Sforza Liborio, Gianna, Maria – Petrilli Rino – Scucchi Attilio – Neotti Piero – Trapella Emeraldalda – Volontè Anna

Domenica 17/2 - VI Domenica dopo l'Epifania

ore 8:15; 10:00; 11:15; 18:00: SS. Messe per la comunità
ore 11:00: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice per la comunità

AVVISI

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA, DON ANTONIO IMERI
TELEFONO: 02-9549039
E-MAIL: inzagomariaassunta@chiesadimilano.it

ORATORIO SS. LUIGI E DOMENICO, DON ALESSANDRO MAGGIONI
TELEFONO: 02-9548553
SITO INTERNET: www.oratorioinzago.weebly.com

- **Domenica 10 Febbraio:** Alle 15:00 in Oratorio SS. Luigi e Domenico, incontro con i bambini di II elementare ed i loro Genitori
- **Martedì 12 Febbraio:** Alle 21:00 in Oratorio SS. Luigi e Domenico, quinto incontro di lettura del Vangelo: «Lc 5,12-16 – Signore, se vuoi puoi mondarmi»
- **Giovedì 14 Febbraio:** Alle 21:00 presso l'Oratorio SS. Luigi e Domenico, secondo incontro sulla "Sfida Educativa" per genitori, docenti ed educatori (aperto a tutti). L'argomento di questa serata, tenuta da Don Giovanni Fasoli (educatore sociale e docente universitario di Cyber Psicologia e Pedagogia della realtà virtuale, Psicologo clinico dell'educazione), sarà «Weblife: ragazzi sempre più connessi e genitori sconnessi?»
- **Domenica 17 Febbraio: Dalle 12:30** in Oratorio SS. Luigi e Domenico, incontro mensile di Pastorale Familiare dal titolo "La perseveranza nelle avversità (Mt 10,16-25)": si inizierà con il pranzo condiviso e, a seguire, l'incontro (che terminerà verso le 16:00). **Nel pomeriggio:** animazione in Oratorio SS. Luigi e Domenico per tutti i ragazzi
- In occasione della Festa della Vita, con la vendita delle primule e le offerte libere, nelle due Comunità è stata raccolta la somma netta complessiva di € 1493,00 già versata al Centro di Aiuto alla Vita. Un grazie sincero a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno dato il loro contributo, mettendo a disposizione tempo e lavoro e sostegno economico con l'erogazione di offerte, materiali per l'infanzia e l'acquisto delle primule



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXX, n° 6 - 10 Febbraio 2019

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

NON CI PUÒ ESSERE VIOLENZA NEL NOME DI DIO

*La dichiarazione congiunta firmata ad Abu Dhabi
da papa Francesco e dal Grande Imam sunnita di al-Azhar*

«In nome di Dio Al-Azhar al-Sharif – con i musulmani d'Oriente e d'Occidente –, insieme alla Chiesa Cattolica – con i cattolici d'Oriente e d'Occidente –, dichiarano di adottare la cultura del dialogo come via; la collaborazione comune come condotta; la conoscenza reciproca come metodo e criterio». Non solo. È messo nero su bianco l'impegno per stabilire nelle nostre società il concetto della piena cittadinanza e rinunciare all'uso discriminatorio del termine minoranze. Nero su bianco la condanna dell'estremismo e l'uso politico delle religioni, «il diritto alla libertà di credo e alla libertà di essere diversi», la protezione dei luoghi di culto e il dovere di riconoscere alla donna il diritto all'istruzione, al lavoro, all'esercizio dei propri diritti politici interrompendo «tutte le pratiche disumane e i costumi volgari che ne umiliano la dignità e lavorare per modificare le leggi che impediscono alle donne di godere pienamente dei propri diritti». E ancora: «Al-Azhar e la Chiesa Cattolica domandano che questo documento divenga oggetto di ricerca e di riflessione in tutte le scuole, nelle università e negli istituti di educazione e di formazione». È questo l'epilogo di un incontro interreligioso decisamente coraggioso in un lacerato Medio Oriente che ha visto protagonisti nel Paese-ponte del Golfo Per-

sico papa Francesco e il Grande Imam sunnita di al-Azhar, Ahmad al-Tayyib. Una solenne quanto impegnativa doppia firma a un documento comune sulla «Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune», che sigla un appello congiunto senza precedenti rivolto a «tutte le persone che portano nel cuore la fede in Dio e la fede nella fratellanza umana a unirsi e a lavorare insieme, affinché diventi una guida per le nuove generazioni verso la cultura del reciproco rispetto, nella comprensione della grande grazia divina che rende tutti gli esseri umani fratelli». Un gesto forte, di parole altrettanto forti, soprattutto per la responsabilità assunta davanti ai leader e ai governanti islamici da parte di Ahmad al-Tayyib, che già nell'incontro con il Papa all'Università di al-Azhar a Il Cairo nel 2017, intervenendo alla Conferenza internazionale per la pace organizzata dal prestigioso centro accademico sunnita, aveva messo a tema il ruolo dei leader religiosi nel contrasto al terrorismo e nell'opera di consolidamento dei principi di cittadinanza e integrazione. La dichiarazione comune che muove «da una riflessione profonda sulla realtà contemporanea» condanna l'ingiustizia e la mancanza di



una distribuzione equa delle risorse naturali – delle quali beneficia solo una minoranza di ricchi, a discapito della maggioranza dei popoli della terra – che porta a far «morire di fame milioni di bambini, già ridotti a scheletri umani – in «un silenzio internazionale inaccettabile». Condanna tutte le pratiche che minacciano la vita e chiede a tutti di «cessare di strumentalizzare le religioni per incitare all'odio, alla violenza, all'estremismo e al fanatismo cieco e chiede di «smettere di usare il nome di Dio per giustificare atti di omicidio, di esilio, di terrorismo e di oppressione». Perché Dio «non ha creato gli uomini per essere uccisi o per scontrarsi tra di loro e neppure per essere torturati o umiliati» nella loro vita e nella loro esistenza, «non ha bisogno di essere difeso da nessuno e non vuole che il Suo nome venga usato per terrorizzare la gente». Si dichiara perciò «fermamente» che le religioni non incitano mai alla guerra e non sollecitano sentimenti di odio, ostilità, estremismo, né invitano alla violenza o allo spargimento di sangue. «Queste sciagure – è scritto – sono frutto della deviazione dagli insegnamenti religiosi, dell'uso politico delle religioni e anche delle interpretazioni di

gruppi di uomini di religione». Da qui, pertanto, in accordo con i precedenti documenti internazionali che hanno sottolineato l'importanza del ruolo delle religioni nella costruzione della pace mondiale, viene attestata tra le altre anche la protezione dei luoghi di culto, templi, chiese e moschee e che «ogni tentativo di attaccare i luoghi di culto o di minacciarli attraverso attentati o esplosioni o demolizioni è una deviazione dagli insegnamenti delle religioni, nonché una chiara violazione del diritto internazionale». Tutto questo è affermato in nome di Dio – come è ribadito – che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro. In nome dunque della fratellanza umana che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali. In nome dei poveri, dei più vulnerabili. «In nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittime delle distruzioni, delle rovine e delle guerre». La scossa doveva arrivare ed è arrivata. Inshallah.

Stefania Falasca
www.avvenire.it

.....
Il secondo incontro del ciclo: "La sfida educativa"

Weblife: ragazzi sempre più connessi E genitori sconnessi?

Giovedì 14 febbraio presso il salone dell'Oratorio SS. Luigi e Domenico di Inzago alle 21:00, si terrà il secondo incontro del ciclo "La sfida Educativa". A tema l'educazione nell'era della rete, i rischi le opportunità. Per non farsi prendere dalla paura, occorre innanzitutto iniziare a conoscere questo mondo del web e dei Social Network. Per parlarne abbiamo invitato Don Giovanni Fasoli, psicologo clinico e dell'educazione, docente di cyber-coaching, cyber-psicologia, pedagogia e psicopatologia della realtà virtuale all'università IUSVE di Venezia. Don Giovanni tiene corsi di formazione nelle scuole, nelle Associazioni e nelle Parrocchie. Ha inoltre

scritto e pubblicato diversi libri sull'argomento. Riportiamo alcuni spunti tratti da un recente articolo apparso su uno dei suoi blog, dove si parla di una delle mode del momento che va sotto in nome di selfie killer: farsi selfie e foto in situazioni estreme e pericolose. "Le situazioni pericolose in cui, soprattutto i giovani, fanno autoscatti sono diverse. Personalmente, io percepisco una sorta di "urlo" che sento salire da questo vuoto e da quei ragazzi: non il giudizio verso quelle azioni o verso di loro, ma l'angoscia che mi sale da dentro quando penso e mi chiedo cosa spinge questi ragazzi a rischiare la vita. Questa azione è una conseguenza a

cosa? Dove e quando non si sono sentiti più amati tanto da pensare di essere invincibili, di rischiare tutto perché "tanto non frega a nessuno di me?". È davvero colpa dei social o, forse (!), noi adulti non riusciamo più a essere un faro, una presenza di senso, di valore anche nel mondo online che rappresenta parte del vissuto dei ragazzi? Quali adulti abitano la rete? Che tipo di adulti? VIP? Pseudo-influencer? Poi? (...) Da quando, insomma, i nostri ragazzi hanno iniziato a pensare e a convincersi che la loro vita ha valore solo in like?". "I giovani oggi non distinguono più la realtà vera da quella virtuale, maneggiano smartphone, navigano sul web e condividono informazioni senza rendersi conto dei pericoli che stanno correndo. I ragazzi vanno educati, ma i social vanno assolutamente regolamentati. Molti pensano di affrontare questi problemi introducendo regole, una nuova legislazione, che oggi pare essere a maglie larghe. (...) Quello su cui rifletto è che a mio avviso, ancora una volta si lavora su come limitare le conseguenze e non su come arginare le cause! Ecco quindi perché per superare questi limiti della legislazione è necessario ricorrere con urgenza al principio della responsabilità come soluzione ai cybercrime. Non è possibile attendere o rimanere impassibili sapendo che adolescenti possono incorrere quotidianamente in questi pericoli, giustificandosi dietro al fatto che la legge è di difficile applicazione (anche perché le regole esistono e sono molto chiare). Nell'ambito del principio di responsabilità, l'idea di fondo potrebbe essere che la figura dell'educatore riflessivo 2.0 si ponga esattamente come una figura di mediazione tra l'adolescente e i social per essere efficace filtro a questi pericoli o per intervenire a supporto dell'adolescente in difficoltà. Per fare questo è ovviamente necessario

conoscere sia le possibilità che offrono questi strumenti sia i rischi che si possono incontrare. Quanti ne sono realmente a conoscenza? Quanti professionisti dell'educazione si stanno formando per diventare educatori riflessivi 2.0? (...) Nella prefazione al libro "Educatore riflessivo" Mons. Nunzio Galantino (Segr. Gen. della CEI) scrive: "L'educatore del futuro o sarà riflessivo o sarà 2.0 o non sarà. O sarà in grado di tessere trame di mettere al mondo e di inserirsi con riflessività generativa di stili di vita digitale alternativi nell'ambiente liquido ematico della rete, o non sarà niente. Non potrà stare a guardare, progettatore solitario ai confini tra online e offline. Se così sarà, non sarà un educatore, spettatore sarà: senza radici, senza relazioni, senza legami". Nel suo messaggio per la giornata delle comunicazioni sociali, papa Francesco osserva che la rete ci aiuta a sentirci più vicini ma bisogna recuperare lentezza e capacità di ascoltare e scongiurare il rischio dell'isolamento e dell'esclusione. Non possiamo vivere da soli, rinchiusi in noi stessi. Abbiamo bisogno di amare ed essere amati: abbiamo bisogno di tenerezza. Parliamone! Vi aspettiamo.



Giovedì 14 FEBBRAIO
Ore 21.00

Presso il salone dell'oratorio d'Inzago

**WEBLIFE: RAGAZZI SEMPRE
PIÙ CONNESSI
E GENITORI SCONNESSI?**

DON GIOVANNI FASOLI,
Educatore sociale e docente universitario di cyber
psicologia e pedagogia della realtà virtuale
Psicologo clinico e dell'educazione

Sabato 9 Febbraio

Ore 21:00 : film "Non ci resta che il crimine"

Domenica 10 Febbraio

Ore 16:30 e 21:00 : film "Non ci resta che il crimine"

Mercoledì 13 Febbraio

Ore 21:00 : cineforum "Troppa grazia"

Programmazione

Nuovo
GiGLIO
CinemaTeatroInzago
SALA DELLA COMUNITA

Telefono: 02-95311186
Sito web: www.cinematrogioglio.it